

Il Giornalino della *Unitre V.V.*

MARZO 2016



1946 – 2016

1

LA VIAREGGIO DI IERI E DI OGGI

Come ampiamente annunciato nel programma di quest'anno, dedicheremo, tutto questo mese, al ricordo della faticosa ripresa che, la nostra città, intraprese, sulla via della rinascita, dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Il periodo fu al contempo meraviglioso e difficile. Meraviglioso, perché tutti i protagonisti di allora si sentivano uniti nella difficile ricostruzione della nostra Viareggio, difficile perché non era certo facile ripartire in una

città semidistrutta dagli eventi bellici.

La città, scelse, per ripartire, ritornare alla normalità, un qualcosa che fosse a contrasto, con il tragico momento appena vissuto:

“Il Carnevale”.

A prima vista questa decisione può sembrare stridente.

Non è così. E' invece encomiabile ed esemplare.

Occorreva qualcosa che spazzasse via la tristezza. Niente di più valido del nostro

Carnevale! Quanto è sentito il Carnevale di Viareggio da tutti noi!

Sembra incredibile, ma, Burlamacco riuscì in questo, a risollevare la città...

Messa da parte ogni remora, ogni tristezza, ognuno si mise all'opera: chi a cucire in casa vestiti da maschera, chi invece si mise in Hangar improvvisati a costruire Carri con Maschere in cartapesta.

Va via malinconia, ricorda che Viareggio è luogo di svago ed allegria! Ci siamo riusciti!

Eppure era solo il 1946, quando il ricordo delle sofferenze subite durante la guerra bruciava ancora, era lì, presente, ma non lo ascoltavamo, volevamo andare avanti e ci riuscimmo.

Viareggio mostrò di nuovo, solertemente, nei suoi bei viali, splendenti di sole, i suoi carri, unici al mondo, per i loro contenuti: cartapesta colorata, tenuta insieme da un po' di colla..., niente più ma, quanto contenuto d'arte, di pensiero creativo in quelle maschere,



che, riflettevano il momento. Basta vedere il manifesto del 1946 che si presenta come "Ente pro Viareggio", con l'importo dei premi per due milioni.

Una cifra incredibile per allora!

Quando si pensa che lo stipendio di un operaio era di 10.000 lire, massimo, 13.000 al mese!

Burlamacco, maschera con il vestito preso... "in prestito" un po' da Pierrot e un po' da Arlecchino, quindi piangendo e scherzando, svolazzante, apre il suo ampio mantello per accogliere chi vuole rinascere, crescere, sperare in una parola andare avanti... "alla via così...", "pari avanti tutta", come i 2 marinai delle nostre "best-boats!"

Prepariamoci quindi ad ascoltare, anche dalla voce di chi, adolescente, è miracolosamente sopravvissuto a quel tragico periodo, per ricordare insieme e per non dimenticare, perché.... presto, di tutto questo, non ci sarà più alcuna memoria ma, questa diventerà... "solo" storia! Oggi, nuovi venti di guerra, soffiano, turbinando come avvoltoi famelici, pronti a ghermire le loro prede. Basta ricordare la tragica morte, avvenuta all'inizio di Febbraio, del nostro

connazionale, giovane studioso
in Egitto, a Il Cairo, Giulio,
così barbaramente ucciso, solo
per la sua sete di libertà!
A cosa ci porterà?!
E' quindi necessario e

significativo dedicare un mese
delle nostre lezioni di
quest'anno, al ricordo della
Viareggio, bellica e postbellica.
Prepariamoci a rivivere tante
emozioni.

FEBBRAIO IN DIARIO

MARTEDI' 2 – MEDICINA- PROF:FRANCESCO GASPA "STORIE CURIOSI DI MALATTIE INFETTIVE"

Il nostro affezionato docente che ci accompagna, da oltre un quarto di secolo, con le sue dotte lezioni sulle malattie "compagne affezionate" che fanno parte del viver quotidiano di ognuno di noi, per l'odierna lezione, ha scelto un titolo curioso e un po'...
intrigante: 3

"Una notte con Venere e...tutta la vita con Mercurio".

Eh sì, perché l'argomento delle malattie infettive, non può prescindere da una delle più antiche malattie che così si qualificano: la sifilide. Ci ricorda la sua storia, com'è nata, come attualmente è, fortunatamente, debellata, grazie a Fleming ed alla sua penicillina. Carlo VIII, con la sua venuta in Italia ci portò... "in dote" anche questo flagello, non bastava la sua guerra di conquista! Mal francese, male dei cristiani, male dei napoletani...chiamiamolo come, vogliamo, mah, ne ha fatti di guai! Anche se...i riferimenti alla cultura classica sembrano alleggerirne la portata! Come ben si sa, il mercurio di cui si parla non è il dio della guerra di classica memoria, ma il mercurio medicinale e micidiale medicina che veniva usata per curare o meglio attenuare la malattia.

Dalla padella nella brace! Grazie penicillum, grazie Fleming, con il tuo antibiotico hai messo una pietra miliare nella storia della medicina. Quante malattie debellate, quante vite salvate.

Ed ora passiamo ad ascoltare tutto quello che riguarda una malattia infettiva che viene trasmessa in tutt'altro modo da un malefico insetto, la zanzara anofele. Attualmente la malaria si cura non più con il chinino e altri medicinali, ma è del 2013 la scoperta da parte



di una ricercatrice cinese dell'Artemisina, un'erba che cura questa malattia.¹

Attualmente siamo tutti allertati, perché si è appena scoperto che una certa zanzara "ziga", mai sentita prima, porta con sé, trasmette una malattia infettiva particolarmente pericolosa.

Soprattutto per le donne in dolce attesa, in quanto può far nascere bambini microcefali.

Come si vede, a questo mondo non c'è mai pace!

Speriamo in un vaccino o in una nuova ricercatrice cinese o di qualsiasi parte del mondo, che trovi un efficace rimedio sia esso erboristico o che provenga dalla medicina occidentale .

4

¹ Il grande merito della cinese Youyou Tu (oggi 84enne) è stato quello di aver scoperto e applicato alla cura della malaria l'artemisinina, un principio attivo estratto dall'Artemisia Annua, pianta già nota nella medicina tradizionale cinese. Attualmente questo rimedio è il più utilizzato al mondo per curare la malaria ed effettivamente ha dimostrato di essere molto efficace riducendo i casi di morte, soprattutto nei bambini per cui si parla di un -30%.

Nelle motivazioni del premio si legge: "Le scoperte hanno dato all'umanità la possibilità di combattere queste malattie debilitanti che colpiscono centinaia di milioni di persone ogni anno. Sono incommensurabili le conseguenze in termini di miglioramento della salute delle persone e della riduzione delle loro sofferenze".

Un Nobel che ha voluto premiare dunque la ricerca medica utile alle popolazioni del sud del mondo ancora oggi gravemente colpite dalle conseguenze di queste malattie.

L'artemisinina agisce uccidendo i parassiti che causano questa malattia in uno stadio di sviluppo iniziale e molto velocemente, ed è per questo che si mostra particolarmente efficace nel trattamento antimalarico. Youyou Tu ha lavorato per lunghi decenni prima di arrivare a questo risultato, solo nel 1972 capì infatti che ciò che i testi tradizionali antichi di medicina cinese consigliavano, ovvero di bollire l'erba, era errato e pericoloso. Mise appunto allora un nuovo modo per estrarla realizzando l'Artemisinina o Qinghaosu, ovvero l'attuale farmaco antimalaria.

L'irlandese Campell e il giapponese Omura hanno invece sviluppato una terapia davvero rivoluzionaria ideando l'ivermectina, un farmaco contro la cecità fluviale (malattia che porta ad un'infiammazione della cornea che causa perdita della vista) e la filiasi linfatica (gonfiore cronico che porta alla comparsa dell'elefantiasi).

Non importa.

La malattia si sta diffondendo e pare che si trasmetta anche da individuo a individuo, non solo per la puntura della zanzara.

Bisogna agire velocemente, senza indugio.

GIOVEDI' 4 FEBBRAIO –PSICOLOGIA Prof. PIERGIACOMO BERTUCCELLI:“IL PENSIERO LATERALE.”

Oggi, suo malgrado,il nostro docente è...costretto ad andare fuori tema!

Sì, perché una domanda d'attualità viene fatta da uno di noi. Non può esimersi dal rispondere, troppo siamo bombardati dai media che ne parlano di continuo.... La domanda è questa: cosa ne pensa delle adozioni da parte di coppie gay? La risposta è, che non è d'accordo. Ne spiega il perché,(dal suo punto di vista di psicologo junghiano):esistono in natura uomini e donne,ognuno portatore della propria memoria genetica,come insegna Jung, ben distinta e conformata in se stessa. 5

L'adozione da parte di una coppia gay, genera un equilibrio alterato, in quanto il riferimento per gli adottati è uno, si abbonda di un solo patrimonio genetico. Manca l'equilibrio necessario fra i due patrimoni genetici propri della specie umana, formata dal genere maschile e da quello femminile.

Quindi ben venga il riconoscimento delle unioni civili, ma non le adozioni. Un forte applauso accompagna la sua risposta, (anch'io condivido fortemente questo pensiero).

Promette che si documenterà, scientificamente, ancora di più, e, dedicherà una lezione a questa tema, così difficile.

Si passa al tema di oggi, nuovo e non programmato:il pensiero laterale².

² Con il termine **pensiero laterale**, coniato dallo psicologo maltese Edward de Bono, si intende una modalità di risoluzione di problemi logici che prevede un approccio indiretto ovvero l'osservazione del problema da diverse angolazioni, contrapposta alla tradizionale modalità che prevede concentrazione su una soluzione diretta al problema Mentre una soluzione diretta prevede il ricorso alla logica sequenziale, risolvendo il problema partendo dalle considerazioni che sembrano più ovvie, il pensiero laterale se ne discosta (da cui il termine *laterale*) e cerca punti di vista alternativi prima di cercare la soluzione.

Per far comprendere, facilmente, cosa sia, psicologicamente il pensiero laterale, ci legge una storiellina acuta e saggia.

Protagonisti: un ricco usuraio, vecchio, e un ugualmente vecchio padre, pieno di debiti, con giovane e piacente figlia a carico.

Il vecchio genitore, in prigione per debiti, (come usava in Inghilterra nell'800), viene ricattato dall'usuraio.

" Ok, pagherò i tuoi debiti, ma, in cambio voglio tua figlia!"

L'usuraio offre la sua "spudorata" soluzione.

L'incontro, per risolvere il difficile momento, avviene in un vialetto, il cui calpestio è formato da sassolini bianchi e neri. Il "furbo" usuraio propone: "Metto, in questo sacchetto un sassolino bianco ed uno nero; se tu, fanciulla, estrarrai il sassolino bianco sarai libera, ed io pagherò i tuoi debiti, tuo padre sarà libero, sposerai chi vorrai, se, quello nero, diventerai mia sposa e il debito condonato;la sorte, da lui, chiamata la Provvidenza, deciderà. Altrimenti marcirete padre e figlia, in prigione."

Proditoriamente, raccoglie da terra due sassolini neri! e.... li mette nel sacchetto.

L'attenta fanciulla se ne accorge ! che fare?

Prontamente un pensiero nasce nella sua mente. Introdotta la mano nel sacchetto per estrarre un sassolino ed andare incontro al suo destino, "sbadatamente", fa cadere a terra un sassolino che subito si confonde con gli altri, sulla ghiaia del vialetto.

" Che sbadata....sussurra", e...guardando, dentro il sacchetto...

"Mah,..... il sassolino rimasto...è nero! "..quindi... (ovviamente non poteva essere che così!)

Di fronte a tale evidenza, al "furbo" usuraio non resta che far buon viso al... suo cattivo gioco.....

Bello, questo esempio di pensiero laterale!

Che creatività, in questo agire, della giovane fanciulla!

Questo è l'esempio di un pensiero laterale creativo, divergente, risolutivo.

Il nostro cervello è composto dall'emisfero destro, che ha più fantasia e, dall'emisfero sinistro, più razionale e matematico.

Il pensiero laterale con la sua creatività compie una sorta di integrazione fra creatività e razionalità.

Il pensiero laterale apre al massimo alla produzione di idee, senza badare alla qualità, guarda alla quantità. Poi, sfronderà con raziocinio sequenziale la quantità sorta, di queste, ma senza paura, senza temere il nuovo.

Più idee danno anche più gioia!

Con decisione scegliamo consapevolmente quello che è bene per noi che lo è anche per gli altri, sospendendo la critica, con fluidità e flessibilità di pensiero.

Aboliamo totalmente ogni censura nei confronti dell'altro.

Ogni esperienza esistenziale va vissuta. Anche i nostri errori servono. Non abbiniamoli al senso di colpa che ci accompagna fin da quando siamo nati (ben lo sappiamo!), cercando di essere possibilisti, ottimisti. Il pensiero laterale abbraccia un vasto campo va oltre il pensiero giusto e sbagliato, guarda, valuta le differenze. Giro intorno al problema e, così, ne vedo tutte le facce!

La creatività è quindi il modo di saper utilizzare la plasticità del cervello per rispondere alla complessità degli eventi, mettendo in funzione le molteplici ed articolate funzioni intellettive di cui ciascuno di noi è geneticamente dotato.

Che lezione nuova, bella, inaspettata che incanta tutti noi presenti. Alla prossima, professore, aspettiamo un prossimo tema, vasto, interessante, come questo!

MARTEDI' 9 – PROF:NORIS RAFFAELLI: " CHE COS'E' LA FILOSOFIA "

7

Oggi è martedì grasso. Molti di noi hanno pensato, erroneamente, che non ci fosse lezione.³ La platea non è delle solite, di quando fa lezione il Prof:Raffaelli ! peccato la lezione si svolge su un tema interessante, sempre attuale anche se la sua nascita si perde nella notte dei tempi.

Argomento "pesante...":La filosofia che cosa è?" è la scienza con la quale e senza la quale si resta tale e quale " dicono, dissacranti, i liceali di ieri e di oggi!

La filosofia è la madre di tutte le scienze, precisa il nostro docente. Ognuno di noi è filosofo, ci ricorda subito. L'oggetto principale è il pensiero il "logos" secondo i Greci formato da: pensiero, spirito e parola.

Il pensiero, come sappiamo ha varie forme o meglio si conforma con il ragionamento, che a sua volta, porta alla critica.

³ Come ampiamente annunciato e ribadito, quest'anno, abbiamo deciso di seguire il Calendario del Carnevale, secondo la Fondazione del C. di Viareggio. Anche il veglione si svolgerà il 20 c.m. in piena Quaresima!

Il pensiero si accompagna al sentimento che aspira al buono e al bello.

Anche le scienze sono parte della filosofia. Anche la teologia rientra nella filosofia, è la ricerca del divino, del trascendente a cui tutti aspiriamo.

Tutte le scienze sono parte della filosofia. La "maxima scienza" è la matematica, fondamentale, in quanto organizza ogni altra scelta. Si chiude qui la sua lezione. Pochi, ma incisivi pensieri e riflessioni. Ora, la lezione diventa interattiva.

Domando: "Attualmente si dà troppo spazio alla psicologia, mettendo un po' all'angolo la filosofia?"

Risposta: psicologia e psicoanalisi sono parte della filosofia. Questa è l'epoca di un orientamento dominante: la psicologia, attualmente, è alla base di ogni comportamento. Correggere i difetti della psiche potrebbe far ritrovare quell'umanesimo che si è indebolito, nel mondo d'oggi.

La filosofia va legata alla pratica ci ricorda, attraverso una domanda il nostro Ing. Carlo. Il pensiero senza l'operare è vuoto.

Si arriva a una riflessione personale di Bruno. Per lui il filosofo è un sognatore. Domanda: "Qual è il cuore della filosofia?"

Il professore risponde che con questa domanda ha fatto filosofia. 8
La risposta è già insita nella domanda.

E la globalizzazione è negativa in tutto? No, ha portato a tante scoperte positive, basta pensare ad Internet.

Un clic è sei collegato con tutto il mondo, diventi cittadino del mondo.

Ricordiamoci di cercare sempre profondamente la ragione delle cose, riflettendo, criticando ma, sempre con una critica costruttiva, non per distruggere ciò che si pone davanti a noi per essere rielaborato, interiorizzato, personalizzato.

GIOVEDÌ 11 – MANRICO TESTI – " GRANDI AUTORI DI VIAREGGIO E DELLA VERSILIA "

Dopo averci salutato con la sua consueta, affabile cortesia, che tanto ci aggrada, Manrico ricorda a tutti noi la particolarità di questa giornata. Siamo a soli 3 gg. da S. Valentino, la festa degli innamorati. Non gli resta quindi che augurare a tutti noi "tanti auguri", in quanto come sappiamo...il cuore non invecchia...Quanti

S. Valentino sulle nostre spalle ! ma su avanti ne vogliamo ancora tanti...non ci arrendiamo.

Ecco un'adattissima poesia di Pablo Neruda: "Dove sarà Guglielmina?" che narra l'atmosfera del primo amore:

Quando mia sorella l'invitò,/ e andai ad aprire la porta/ entrò il sole, entrarono le stelle/ entrarono due trecce di grano/ e due occhi interminabili./ (...) entrò la Guglielmina/ con due bagliori azzurri/ che mi trafissero i capelli/ e m'inchiodarono come spade/ contro i muri dell'inverno".

Ma oltre che vicini a S. Valentino, siamo, nostro malgrado, in pieno Carnevale! Così è stato deciso dalla Fondazione Carnevale e noi... pedissequamente seguiamo "il regolamento". Pensare che, ieri, è stato, il mercoledì delle Ceneri! E facendo buon viso a questo stravagante calendario parliamo di che ha fatto assumere al Carnevale Viareggino una connotazione di nobiltà letteraria ed anche effettiva collaborazione nella costruzione di un carro. E' il grande Lorenzo Viani che è riuscito in questo! Il nostro conferenziere, ne ha parlato dal punto di vista letterario, nel racconto "Era soltanto dei Viareggini" di cui abbiamo parlato in altra lezione precedente. Oggi vi allego invece il disegno di un bozzetto di un carro (mai realizzato!) fatto da Lorenzo Viani e la foto di quello a cui collaborò.

Sono reperti storici di cui dobbiamo andare fieri.

Passando all'altro grande, nostro concittadino che tanto amava il carnevale, Mario Tobino, vengono letti alcuni brani da "Sulla spiaggia e di là dal Molo" e da "Zita dei fiori". Qui Tobino esplora il fertile humus da cui è nato il nostro carnevale ed evidenzia la perfetta sintonia fra il carattere dei viareggini e la festa con i suoi rituali i suoi abbandoni, la sua gioia di vivere, facendosi interprete sottolineando come questi siano capaci di godersi la vita, proponendo anche per gli altri un messaggio di spensierata serenità, di speranza e di pace.

"Il Carnevale, il Carnevale! Come faremo a dire l'oscuro suo segreto? Perché lo fecero? Di dove proveniva lo sfogo ridanciano di chi era rimasto a terra? Esplosione di felicità? Gioia di essere al mondo? Di essere nati in quella benevola spiaggia?"

MARTEDI' 16- PROF. MARIO MIELE: "L'ORTOPEDICO DI FRONTE ALL'OSTEOPOROSI".

Con noi, anche quest'anno il Prof: Mauro Miele, ortopedico di chiara fama. Certo, il tema di oggi, ci fa veramente riflettere su come sia importante, per "i correntisti della terza età" quali noi siamo, la buona salute del nostro scheletro.

Eh, sì, se il nostro scheletro diventa troppo fragile, i rischi sulla qualità di vita, sull'auto-sufficienza e addirittura sulla sopravvivenza sono molto alti!

Perché come ormai tutti noi, nonne e nonni sappiamo, alla nostra età gli osteoclasti.. (una delle due cellule di cui è formato l'apparato scheletrico, insieme con gli osteoblasti) lavorano troppo! Fermatevi per favore, non polverizzate le nostre ossa...!

La maggioranza delle fratture che un ortopedico come il nostro docente, vede nei suoi pazienti, è dovuta all'osteoporosi che rende le ossa fragili e indebolisce i muscoli.

Tante sono le persone colpite nel mondo da questa malattia: 200 milioni nel mondo e 3,5 milioni di donne in Italia e 1,5 milioni di uomini. Viene denominata patologia grave che può portare ad una invalidità severa, anche alla mortalità. Con alti costi sociali. 10

Nelle donne con la caduta degli estrogeni, in menopausa, negli anziani di entrambi i sessi per deficit di Calcio e vit. D.

Si parla di osteoporosi primitiva.

Quando ci sono malattie croniche l'uso di alcuni farmaci necessari, obbligatori, per curarle, come il cortisone, gli anticonvulsivi, i gastroprotettori, l'eparina, farmaci contro il cancro alla mammella e della prostata, può provocare l'osteoporosi.

Anche l'ipercalciuria primitiva dell'uomo intorno ai 50 anni.

La diagnosi precoce aiuta, quando si sente un doloretto... via di corsa dal medico!

Si può fare la Densitometria ossea DEXA, esame mirato che rivela le nostre condizioni delle nostre ossa. Indica anche il rischio di frattura. Oppure quella ad ultrasuoni.

Impariamo a prevenire questo stato patologico .Come? Dieta ricca di Calcio e vit. D , attività fisica per creare una buona massa ossea e muscolare.

Nei bambini la carenza di vit. D, provoca rachitismo.

Negli anziani la carenza di vi. D provoca osteomalacia⁴ ,ed osteoporosi che si combatte aumentando la densità minerale ossea e la forza muscolare per prevenire i danni da cadute!

Quindi calcio, vitamina D, esposizione alla luce del sole che fissa la vitamina nelle nostre ossa, (la terapia ormonale sostitutiva, per le donne in menopausa meglio lasciarla da parte che può causare il cancro mammario)usare i farmaci cosiddetti SERM che stimolano la produzione di estrogeni ma senza rischi come il raloxifene.

Ora sono nati i BIFOSFONATI che inibiscono gli osteoclasti.

11

Ed ancora, lo Stronzio Ranelato che stimola la neoformazione ossea e inibisce il riassorbimento.

Sappiamo che le ossa si..." disgregano" e si ricostruiscono perennemente. Aiutiamole così con questi nuovi farmaci. Un po' di cellulite arriverà,pazienza! Tutto qui. Solo, attenzione all'uso prolungato dei Bifosfonati,può portare alla necrosi della mandibola! Specialmente il DENOSUMAB! sospendiamolo se del caso!

Le ossa più colpite dall'osteoporosi sono le vertebre, il collo del femore, polso e omero.

⁴ L'osteomalacia è una malattia dello scheletro caratterizzata da una difettosa mineralizzazione, con accumulo nell'osso di matrice (osteoidi) non mineralizzata. L'osso così formato è più debole e molle del normale e subisce deformazioni con il carico (p.es. gambe incurvate). Il termine **osteomalacia** si riferisce alla malattia dell'adulto, che si sviluppa dopo la fine della crescita. Il termine **rachitismo** è usato invece per lo scheletro ancora in crescita, in cui il difetto di mineralizzazione riguarda sia l'osso sia la cartilagine epifisaria.

La forma più frequente di osteomalacia è dovuta ad una carenza di vitamina D, che può essere determinata da ridotta produzione nell'organismo, malassorbimento, malattie epatiche, terapie anticonvulsivanti croniche. Meno frequenti sono le osteomalacie dovute a alterato metabolismo:

Le patologie associate per queste ossa, richiedono pronto intervento chirurgico mini invasivo, per ridurre complicanze da allettamento e favorire un rapido recupero funzionale.

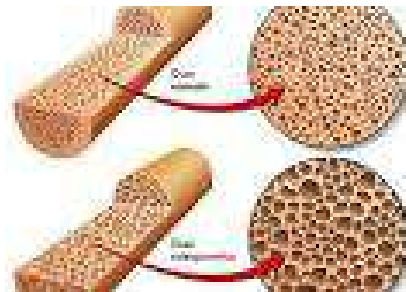
Meglio operare con le tecniche di oggi, mirate e precise che il trattamento conservativo delle fratture di anca e ginocchio!

Siamo arrivati ad avere la vertebroplastica e la cifoplastica con palloncino per correggere l'eccessiva cifosi, sopravvenuta in seguito a deviazione della colonna vertebrale dovuta ad osteoporosi.

Ora veniamo alla dieta. Latte, yogurt, formaggi, acqua ricca di calcio (meglio quella dell'acquedotto!).

Camminare almeno un'ora al giorno, e... cerchiamo di farlo al sole, (oddio, con questo tempo, è un po' dura!) non fumare, non abusare di bevande alcoliche. Camminiamo con scarpe basse e senza pesi eccessivi (quando si cammina il nostro peso è moltiplicato x 5)

Ricordiamoci che prevenendo l'osteoporosi si aggiunge vita agli anni! Evviva la vitamina D.



Attenzione:
Le altre lezioni del mese, verranno riportate nel giornalino di Aprile. Laura.



Il trionfo della Vera. D. Ghiselli. P.H.
Lorenzo Viani disegnò le figure allegoriche
che abbellivano la base del carro.



POESIE DEL MESE:

SABBIA DI DESERTO

Dune di sabbia dorata
Si rincorrono spinte dal vento
Per abitare sornione e silenziose
I cieli di tante vite in subbuglio.
Sono così i nostri deserti,
uno scenario non uguale a prima,
perché , dopo ogni crisi,
si rinasce sempre nuovi e pieni di slanci.
Ma quanto è dura attraversarli
I nostri deserti:
passioni,orgoglio, potere,
calpestare gli altri
per rendere evidenti in nostri successi
e nascondere le nostre paure.
Forse, con la pace nel cuore,
come carovane verso mete infinite,
cammineremo i nostri deserti.

Ines Fidone

15

QUANDO NASCESTI

Quando nascesti tu,mio dolce amore,
la luce più fulgore ebbe quel giorno,
più profumo si sparse tutto intorno,
la terra si arricchì di nuovo fiore.
Le foglie già mutate nel colore
Si radunaron leste per l'adorno,
e stendere un tappeto,li dattorno
E dare il ben venuta e fare onore,
Chi stava per dischiudersi alla vita,
da Madre Vergine,somma creatura,
ti imposero quel nome prestigioso
Per come fosti stata concepita:
in te si rispecchiava la natura,
luce diversa , canto melodioso.

Antonio Sansone

Carnevale, bocca unta...

*Torna all'appuntamento tutti gli anni
In maschera, variopinto, ridanciano
Il carnevale, la festa che con mano,
Ci porta a dispogliare un po' d'affanni.
Con la satira dei carri e cartapesta,
Variamente plasmata in noti visi
Guarescamente, da strappar sorrisi
Girano in tondo, sui viali per far festa.
Noi della terza età con goliardia,
Con spirito sarcastico pungente,
Fare un carro vogliamo con la gente
Che ha sparso risa e pianti in compagnia!
Di mira noi si è preso quelle banche
Che con inganno e con la mano lesta
Han tolto dalle tasche, amara gesta,
I sudati risparmi, le "palanche".
Di chi Istituto Credito ha creduto,
Alle lusinghe, al facile guadagno,
Ipso facto, si è ritrovato in bagno
Di lacrime: così tutto ha perduto.
Questi nel carro, sul pianale a prati
Le teste appena fuori, lacrimanti;
Gli altri, banchieri, del colpo ben raggianti,
Intorno ballan, vestiti e incravattati,
La tasca ben rigonfia, rifornita
Di nuove, luccicanti banconote
Da far invidia a Paperon e nipote,
Da spassarsi senza freni, per la vita.
Della ignobil, malefica destrezza
Siam fortunati noi, siam ben lontani:
Ungiamo nostre bocche a piene mani
Facciam festa, brindiamo alla saggezza!*

A. Sansone



LA RUBRICA CULINARIA

GOBBI TRIPPATI ALLA FIORENTINA

Ingredienti per 4 persone:

1 cardo di circa 1 kg.
75 gr. di burro
2 spicchi di aglio
1 limone
2 ramaioli di brodo di carne
100 gr. di parmigiano reggiano grattato
Farina, sale, pepe q. b..

17

Mettete in una pentola due litri di acqua, un cucchiaio di farina e il limone a pezzi, il sale.

Quando l'acqua bolle buttate il gobbo tagliato in pezzi alti quattro dita; quando sono cotti, scolateli, asciugateli e infarinateli.

In una padella larga sciogliete il burro, fate dorare gli agli e poi aggiungete i gobbi infarinati; fateli friggere leggermente e poi versate il brodo, aggiungete il parmigiano il pepe e coprite la padella per circa 10 minuti.

Quando i gobbi avranno raggiunto una consistenza cremosa toglieteli dal fuoco e ...buon appetito!

In Toscana i cardi venivano chiamati "gobbi" perché prima di raccogliarli venivano ricoperti in parte di terra per farli diventare bianchi e così facendo diventavano "gobbi".

Marisa Del Pace



CALENDARIO

LEZIONI

Mi hanno "rimproverato" di aver scritto troppo in piccolo il calendario di questo mese. Lo riscrivo a tutta pagina:

MESE DI MARZO

Martedì 1 - Marco Lenci: "La guerra mondiale in Italia".

Giovedì 3 - Bruno Pezzini: "Viareggio com'era".

Martedì 8 - Paolo Fornaciari: "Nella bufera, tra mine, bombe
e reticolati."

Giovedì 10 - Manrico Testi: "Lecture di guerra e di pace".

Martedì 15 - Umberto Guidi: "Viareggio nel cinema dell'epoca".

Giovedì 17 - Carlo Alberto di Grazia: "Il carnevale come
Araba Fenice".

Martedì 22 - Silvana Arata : "Le donne e la guerra ".

*Auguri
di
Buona Pasqua*

GIOVEDÌ 24-MARTEDÌ 29:

"VACANZA PASQUALE"

Giovedì 31 - Paolo Fornaciari: " La difficile ricostruzione ".



Martedì 5 – Storia dell'arte - Maria Rosa Venza : "Il settecento nell'arte italiana".

Giovedì 7 – Luigi Pruneti: "L'età delle streghe in Toscana, dagli anni di Dante all'avvento dell' Illuminismo."

Martedì 12 – Lisa Domenici: "Il mito di don Giovanni 1°".

Giovedì 14 - Carlo Alberto Di Grazia: "I miti del mare".

Martedì 19 – Lisa Domenici : "Il mito di Don Giovanni 2°".

Giovedì 21 – Giovanna Rosati : "I "protisti" :vivono con noi ,fanno molto con noi, ma non li conosciamo."

Martedì 26 – Ada Rosa Ruffini : Il Graal, la sacra coppa, un' illusione un'allegoria, un cammino: "per porre il piede in un luogo sicuro".

Giovedì 28 – Adriana Jantaffi – Notaio: "Le Unioni Civili al di fuori dell'Italia."



*Non camminare davanti a me
potrei non seguirti,
non camminare dietro di me
potrei non saper dove andare,
cammina accanto a me
e sii per me un amico.* **Albert Camus**

"La superbia si preoccupa di chi abbia ragione. L'umiltà si preoccupa di che cosa sia giusto." Ezra Taft Benson (1899 – 1994)

"Il vero amore è come una finestra illuminata in una notte buia. Il vero amore è una quiete accesa." Giuseppe Ungaretti (1888 – 1970) 20

Mentre cerchiamo di insegnare ai nostri figli tutto sulla vita, i nostri figli ci insegnano che la vita è tutto." Angela Schwindt.

"Il buon Dio non ha scritto che noi fossimo il miele della terra, ragazzo mio, ma il sale. Il sale, su una pelle a vivo, è una cosa che brucia. Ma le impedisce anche di marcire". Georges Bernanos (1888 – 1948)

"La vita è fatta di delusioni, botte e lividi che nemmeno il tempo è capace di cancellare. La vita è fatta di partenze e di ritorni, però una cosa ho imparato, in tutta questa spirale di esperienze negative... che si potrà anche soffrire, stare male, piangere fino a sentir doloranti gli occhi... ma ci si rialza sempre, perché nulla è più importante di noi stessi e della nostra vita, che è il dono più prezioso che abbiamo..." Luciano Ligabue (°1960)